FORMAT DOCUMENTO ANNUALE DI ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA, ALLA RICERCA ED ALLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE, ALL'ASN, AL RECLUTAMENTO ED AGLI INDICATORI ANVUR

A. DESCRIZIONE DELLA AQ DEL DIPARTIMENTO

Descrizione della struttura, dei processi, degli obiettivi e delle eventuali revisioni della AQD:

La politica della qualità del Dipartimento di Scienze Politiche si fonda sul Sistema per l'Assicurazione della Qualità, organizzato secondo le direttive operative fornite dal Presidio di Qualità dell'Ateneo di Bari (PQA) per l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (AQD), in coerenza al modello di Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento (AVA3), delineato nelle "Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità degli Atenei," approvate il 4 aprile 2024 dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in accordo con il D.M. 1154/2021.
Il processo di Assicurazione della Qualità del Dipartimento di Scienze Politiche consiste nel continuo miglioramento dell'erogazione della didattica, dello sviluppo della ricerca e delle attività connesse alla terza missione, e si basa su documenti ANVUR e di Ateneo che ne definiscono le linee di indirizzo e le modalità organizzative.
Il Dipartimento di Scienze Politiche ha una struttura organizzativa per il Sistema di Assicurazione della Qualità che promuove la creazione di una cultura della qualità e innesca un processo di miglioramento continuo tramite il monitoraggio delle politiche attuate e una successiva revisione critica delle stesse.
Questo garantisce agli utenti un modello basato sulla definizione di procedure interne per la progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche, nonché su cicliche verifiche esterne applicate in modo chiaro e trasparente.
La struttura del SAQ per l'AQ a livello di Dipartimento si compone dei seguenti Organi:
1) il Direttore;
2) il Consiglio;
3) la Giunta;
4) la Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS);
5) il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ).
Il Direttore del Dipartimento è il garante del processo di AQ, assicura che le strategie e le pratiche che compongono il SAQ di Dipartimento siano sempre coerenti con le indicazioni e le linee guida elaborate dal PQA. Per la gestione del processo di AQ si avvale del supporto del GAQ, dei delegati alla Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, del CoA e delle Unità Operative gestionali. Il Direttore coinvolge tutto il personale docente, tecnico amministrativo e i rappresentanti dei dottorandi e degli studenti, sia nella progettazione che nella valutazione degli esiti dei processi di miglioramento e di riesame attraverso assemblee che si tengono almeno una volta l'anno.
Il processo di assicurazione della qualità all'interno del Dipartimento si articola attraverso diverse fasi e attività:
1. Coordinamento e Verifica: il PQA coordina le attività di AQ e verifica l'attuazione delle politiche e procedure stabilite.
2. Compilazione dei Rapporti e Schede: il Gruppo AQ di Dipartimento è responsabile della preparazione della SMA e della SUA-CdS.
3. Riunioni Collegiali: le commissioni operano tramite riunioni regolari, durante le quali si discutono e si assegnano le responsabilità per le attività di AQ.
4. Autovalutazione e Monitoraggio: ciascun componente delle commissioni si assume le responsabilità connesse alle funzioni svolte, garantendo l'implementazione del modello autovalutativo.
Gli obiettivi del gruppo di AQ del Dipartimento includono:
1. Miglioramento Continuo della Qualità: promuovere e migliorare la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.
2. Trasparenza e Condivisione: assicurare che il processo di AQ sia trasparente e condiviso con tutta la comunità accademica.
3. Conformità Normativa: operare in conformità con lo statuto e i regolamenti in vigore presso UNIBA.
4. Coinvolgimento della Comunità: garantire un'ampia partecipazione di docenti e studenti, soprattutto di coloro che abbiano ruoli connessi alla qualità dei corsi di studio.
Le revisioni del sistema di AQ si basano su un processo continuo di monitoraggio e feedback:

1. Rapporti Periodici: il PQA riferisce periodicamente agli organi di governo universitari sullo stato delle azioni relative all'AQ.
2. Aggiornamento delle Procedure: le procedure di AQ e i regolamenti vengono aggiornati in base ai risultati dei rapporti di riesame e alle esigenze emergenti.
3. Feedback e Miglioramento: il modello autovalutativo implementato dalle commissioni consente di raccogliere feedback costanti, che vengono utilizzati per apportare miglioramenti alle politiche e pratiche di AQ.

B. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA DIDATTICA

1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati delle Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS afferenti al Dipartimento; della Relazione Annuale Commissione Paritetica Studenti-Docenti per i CdS di cui il Dipartimento è referente; del Rapporto di Riesame Ciclico dei CdS di cui il Dipartimento è referente, se redatto nell'anno precedente; dei dati aggregati sulla rilevazione delle opinioni degli/lle studenti sulla qualità della didattica.

Il Dipartimento di Scienze Politiche nell'a.a. 2023-24 ha gestito i seguenti CdS:

- L-16 Scienze politiche, economiche e amministrative;
- L-36 Scienze politiche;
- L-39/40 Interclasse in Scienze del servizio sociale e Sociologia;
- LM-52 Relazioni internazionali e studi Europei;
- LM-63 Scienze delle Amministrazioni;
- LM-87 Innovazione sociale e politiche di inclusione.

Inoltre, a partire dall'a.a. 2024-25, sarà attivo il CdS magistrale interclasse LM-87/88 "Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione", con contestuale disattivazione del CdS magistrale LM-87 "Innovazione sociale e politiche di inclusione". L'offerta formativa *post lauream* prevede un Corso di Dottorato di ricerca e vari master di primo e di secondo livello.
Sulla base degli indicatori ANVUR, di cui alle SMA aggiornate al 30 settembre 2023 e redatte per i singoli CdS, si registrano:

- **CdS L-16 Scienze politiche, economiche e amministrative**:

gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli/le immatricolati/e puri/e (iC00b), tra il 2018 e il 2022, sono notevolmente aumentati/e rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.
Il numero degli iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), tra il 2018 e il 2022, è in costante e notevole incremento rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali; anche quello dei/lle laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g) è in sensibile incremento rispetto al valore medio di Atenei Meridionali, ma più basso rispetto al valore medio di Atenei Nazionali; i/le laureati/e (iC00h) sono in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali ma sono in numero inferiore rispetto agli Atenei Nazionali.
Gli indicatori della didattica (Gruppo A), nel periodo di riferimento 2018/2022, hanno fatto registrare:

- percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), in leggera flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2021);

- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali;

- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali;

- percentuale di iscritti/e al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali;

- rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a e di tipo b) (iC05), nettamente superiore al valore medio di Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) –, nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività o di formazione retribuita (iC06BIS) –, nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), nel periodo di riferimento 2018-2021, hanno fatto registrare:

- percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), in leggera flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), in leggera flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), in leggera flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), in notevole flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), in notevole flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS), in notevole flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), in notevole incremento, rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e leggermente in linea con il valore medio nazionale (periodo di riferimento 2017/2021);

- percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), in netto incremento, ma con percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), con una percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS): percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER): percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Dall'analisi del Rapporto di Riesame ciclico, anno 2023 (RRC 2023), emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- potenziare le occasioni di consultazioni e di incontri di *job placement* con le parti sociali interessate al profilo di un laureato in Scienze Politiche Economiche e Amministrative;
- attivare laboratori di ricerca attiva del lavoro;
- investire maggiormente sull'apprendimento linguistico, sia in termini di approfondimento delle lingue già previste sia di ampliamento della stessa offerta delle lingue da studiare;
- potenziare gli insegnamenti e i laboratori dedicati alle "Competenze trasversali";
- organizzare un numero maggiore di *career day*;
- potenziare lo sviluppo, l'acquisizione e la messa in pratica di modalità di didattica innovativa;
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione.

L'opinione degli/lle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS L-16 è molto positiva, la percentuale di soddisfazione è globalmente del 93,12%.

- **CdS L-36 Scienze politiche**:

gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli/le immatricolati/e puri/e (iC00b), tra il 2018 e il 2022, sono notevolmente aumentati/e rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.
Il numero degli/lle iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), tra il 2018 e il 2022, è in costante e notevole incremento rispetto al valore medio di Atenei meridionali ma in percentuale inferiore rispetto agli Atenei Nazionali; anche i/le laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g- iC00h), sono in considerevole incremento rispetto al valore medio degli Atenei Meridionali ma in percentuale inferiore rispetto al valore medio di Atenei Nazionali.

Gli indicatori della didattica (Gruppo A), nel periodo fi riferimento 2018/2022, hanno fatto registrare:

- percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), in leggera flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2021);

- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), superiore al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio nazionale;

- percentuale di iscritti/e al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), superiore al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio di Atenei nazionali;

- rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b) (iC05): percentuale nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06), in linea con il valore medio degli Atenei meridionali ma inferiore al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività o di formazione retribuita (iC06BIS), in linea con il valore medio degli Atenei meridionali ma inferiore al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di Laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e non impegnati/e in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), nel periodo di riferimento 2018/2021, hanno fatto registrare:

- percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), inferiore rispetto ai valori della media degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), in notevole flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS), in notevole flessione rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) in notevole incremento rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e leggermente in linea con il valore medio nazionale (periodo di riferimento 2017/2021);

- percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022);

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19): percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022);

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS): percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022);

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER): percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022).

Dall'analisi del RRC 2023, emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- potenziare le occasioni di consultazioni e di incontri di *job placement* con le parti sociali interessate al profilo di un laureato in Scienze Politiche;
- attivare laboratori di ricerca attiva del lavoro;
- organizzare un numero maggiore di *career day*;
- potenziare lo sviluppo, l'acquisizione e la messa in pratica di modalità di didattica innovativa;

- verificare la coerenza degli obiettivi formativi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi del CdS;
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione.

L'opinione degli/delle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS L-36 è globalmente molto positiva, la percentuale di soddisfazione è del 92,12%.

- **CdS Interclasse L-39/40 Scienze del servizio sociale e Sociologia**:

per il percorso di L-39, gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli/le immatricolati/e puri/e (iC00b), tra il 2020 e il 2022, sono in leggera flessione ma, comunque, nettamente superiori rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali; per il percorso di L-40, gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli/le immatricolati/e puri/e (iC00b), tra il 2020 e il 2022, sono nettamente inferiori rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Per il percorso di L-39, il numero degli/le iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), tra il 2020 e il 2022, è in costante e notevole incremento rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali; per il percorso di L-40, il numero degli/delle iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), tra il 2020 e il 2022, è nettamente inferiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali.
Non sono disponibili i dati dei/delle laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g e iC00h), in quanto il CdS è di recente attivazione.

Gli indicatori della didattica (Gruppo A), hanno registrato:

- percorso di "Scienze del servizio sociale": percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei Meridionali ma superiore rispetto agli Atenei nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);
- percorso di "Sociologia": percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);
- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02) non disponibile considerato che il CdS è stato attivato nell'a.a. 2020-21;
- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) non disponibile considerato che il CdS è stato attivato nell'a.a. 2020-21;
- percorso di "Scienze del servizio sociale": percentuale di iscritti/e al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) in linea coi il valore medio degli Atenei Meridionali ma, inferiore rispetto al valore medio nazionale (periodo di riferimento 2020/2022); percorso di "Scienze del servizio sociale": percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020/2022);
- percorso di "Scienze del servizio sociale", rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b) (iC05): percentuale nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022); percorso di "Sociologia": dato non disponibile;
- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) – non disponibile considerato che il CdS è stato attivato nell'a.a. 2020-21;
- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività o di formazione retribuita (iC06BIS) – non disponibile considerato che il CdS è stato attivato nell'a.a. 2020-21;
- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (L) – laureati/e non impegnati/e in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER) – non disponibile considerato che il CdS è stato attivato nell'a.a. 2020-21;

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022); percorso di “Sociologia”: dato non disponibile.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), hanno fatto registrare:

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), inferiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021); percorso di “Sociologia”: percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), in linea con il valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021); percorso di “Sociologia”: percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), in linea con il valore medio di Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021); percorso di “Sociologia”: percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), in linea con i valori della media degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021); percorso di “Sociologia”: percentuale inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021);

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), inferiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2020 e 2021); percorso di “Sociologia”: dato non pervenuto:

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS) in notevole flessione rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2021); percorso di Sociologia: dato non pervenuto:

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), dato non disponibile; percorso di “Sociologia”, dato non disponibile;

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), dato non disponibile; percorso di “Sociologia”: dato non disponibile;

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), percentuale inferiore al valore medio di Atenei meridionali e leggermente superiore agli Atenei nazionali (periodo di riferimento 2018/2022); percorso di “Sociologia”: dato non disponibile;

- percorso di “Scienze del servizio sociale”: ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS), percentuale in linea al valore medio di Atenei meridionali e inferiore agli Atenei nazionali (periodo di riferimento 2018/2022); percorso di “Sociologia”: dato non disponibile;

- percorso di “Scienze del servizio sociale”, ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER),

percentuale nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022); percorso di "Sociologia": dato non disponibile.

Dall'analisi del RRC 2023, emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- valorizzare i temi della sostenibilità ambientale;
- valorizzare le politiche giovanili;
- valorizzare l'approccio sociologico e non solo economico per enfatizzare la valenza culturale, valoriale ed etica delle organizzazioni;
- valorizzare le professioni sociali a fronte della recente introduzione dell'Area delle professioni socio-sanitarie (anche sotto il profilo della contrattazione nazionale);
- ampliare le occasioni di confronto sui temi della pianificazione, della riflessione, del coordinamento di eventuali modifiche degli obiettivi formativi, delle modalità e delle tempistiche di erogazione della didattica;
- potenziare l'offerta delle lingue straniere;
- potenziare gli insegnamenti e i laboratori dedicati alle "Competenze trasversali";
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione.

L'opinione degli/delle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS interclasse L-39/40 è globalmente molto positiva, la percentuale di soddisfazione è del 93,94%.

- **CdS LM-52 Relazioni Internazionali e Studi Europei**:

gli avvii di carriera al primo anno (iC00a), dal 2018 al 2022, sono superiori rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali; gli/le iscritti/e per la prima volta alla laurea magistrale (iC00c), dal 2018 al 2022, sono notevolmente superiori rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali.
Il numero degli/delle iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), dal 2018 al 2022, è in costante e notevole incremento rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e in leggera flessione rispetto agli Atenei nazionali; anche i/le laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g- iC00h) sono in considerevole incremento rispetto agli Atenei meridionali e in linea rispetto al valore medio degli Atenei nazionali.

Gli indicatori della didattica (Gruppo A), nel periodo che va dal 2018 al 2021, hanno fatto registrare:

- percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), in leggera flessione ma, comunque, superiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e leggermente inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), superiore al valore medio degli Atenei meridionali e in linea rispetto alla media nazionale;

- percentuale di iscritti/e al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a e di tipo b) (iC05), percentuale nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc - iC07 – inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS) – inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (LM) – laureati/e non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC07TER) –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2018/2022);

- percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD9 di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), nettamente superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8), leggermente superiore al valore di riferimento, in linea con il valore medio di Atenei meridionali, ma inferiore al valore medio degli Atenei nazionali.

- Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), nel periodo di riferimento 2018/2021,

hanno fatto registrare:

- percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali (periodo di riferimento 2018/2021);

- percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio di Atenei nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali, ma inferiore rispetto al valore medio di Atenei nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali ma inferiore rispetto al valore medio di Atenei nazionali;

- percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2017/2021);

- percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19): percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS): percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER), percentuale superiore

rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali.

Dall'analisi del RRC 2023, emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- potenziare le occasioni di consultazioni e di incontri di *job placement* con le parti sociali interessate al profilo di un/a laureato/a in Relazioni Internazionali e Studi Europei;
- potenziare le convenzioni di tirocinio con Enti pubblici e privati;
- attivare ulteriori insegnamenti da erogare in lingua inglese;
- potenziare le attività didattiche nell'ambito delle "Competenze trasversali";
- organizzare un numero maggiore di *career day*;
- potenziare lo sviluppo, l'acquisizione e la messa in pratica di modalità di didattica innovativa;
- potenziare l'utilizzo della piattaforma e-learning di Ateneo;
- incrementare gli spazi per la didattica;
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione;
- incrementare il numero di PTA specializzato su processi ad elevato impatto strategico e sui flussi informativi.

L'opinione degli/lle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS LM-52 è globalmente molto positiva, la percentuale di soddisfazione è del 92,52%.

- **CdS LM-63 Scienze delle Amministrazioni**:

gli avvii di carriera al primo anno (iC00a), dal 2018 al 2022, sono in linea con il valore medio di Atenei meridionali e nazionali;
gli/le iscritti/e per la prima volta alla laurea magistrale (iC00c), dal 2018 al 2022, sono notevolmente superiori rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e in linea con gli Atenei nazionali.
Il numero degli/lle iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), dal 2018 al 2022, è in costante e notevole incremento rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali; i/le laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g-iC00h) sono in percentuale nettamente inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Gli indicatori della didattica (Gruppo A), nel periodo di riferimento 2018/2022, hanno registrato:

- percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), in leggera flessione nel periodo che va dal 2018 al 2021 con una percentuale in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e inferiore rispetto al valore medio di Atenei nazionali;

- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), inferiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), inferiore rispetto al valore medio di Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di iscritti/e al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a e di tipo b) (iC05), percentuale nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc - iC07 –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS) –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (LM) – laureati/e non impegnati/e in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC07TER) –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale dei/lle docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD9 di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei/lle docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8), leggermente superiore al valore di riferimento e in linea con il valore medio di Atenei meridionali ma inferiore al valore medio degli Atenei nazionali.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), nel periodo di riferimento 2018/2021, hanno fatto registrare:

- percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), in linea rispetto al valore medio di Atenei meridionali ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei Nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali ma inferiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali ma superiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2017-2021);

- percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19): percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS): percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER), in linea rispetto superiore al valore medio di Atenei meridionali ma superiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali.

Dall'analisi del RRC 2023, emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- potenziare le occasioni di consultazioni e di incontri di *job placement* con le parti sociali interessate al profilo di un laureato in Scienze delle Amministrazioni;
  potenziare le convenzioni di tirocinio con Enti pubblici e privati;
- potenziare le attività didattiche nell'ambito delle "Competenze trasversali";
- organizzare un numero maggiore di *career day*;

- ampliare l'offerta formativa delle lingue straniere;
- inserire nel calendario didattico le attività dei pre-corsi;
- potenziare lo sviluppo, l'acquisizione e la messa in pratica di modalità di didattica innovativa;
- potenziare le giornate di orientamento alle magistrali;
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione;
- potenziare l'utilizzo della piattaforma e-learning di Ateneo;
- incrementare gli spazi per la didattica;
- incrementare il numero di PTA specializzato su processi ad elevato impatto strategico e sui flussi informativi;
- monitorare la coerenza degli obiettivi formativi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi del CDS.

L'opinione degli/lle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS LM-63 è globalmente positiva, la percentuale di soddisfazione è del 89,68%.

- **CdS LM-87 Innovazione sociale e politiche di inclusione**:

gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) e gli/le iscritti/e per la prima volta alla laurea magistrale (iC00c), dal 2019 al 2022, sono superiori rispetto al valore medio di Atenei meridionali e Nazionali;
Il numero degli/lle iscritti/e (iC00d-iC00e-iC00f), dal 2018 al 2022, ha registrato una costante flessione anche se, rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali, risulta essere superiore; i/le laureati/e entro la durata normale del corso (iC00g-iC00h) sono in una percentuale superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Gli indicatori della didattica (Gruppo A), nel periodo di riferimento 2018/2022, hanno fatto registrare:

- percentuale di studenti iscritti/e entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (iC02), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di iscritti/e al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04), nettamente inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- rapporto studenti regolari/docenti (professori/esse a tempo indeterminato, ricercatori/trici a tempo indeterminato, ricercatori/trici di tipo a e di tipo b) (iC05), in una percentuale superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati/E a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc - iC07 –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati a tre anni dal Titolo (LM) – laureati/e che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07BIS) –, superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di laureati/e occupati a un anno dal Titolo (LM) – laureati/e non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC07TER), superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei/lle docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8), in linea con il valore di riferimento ma inferiore al valore medio degli Atenei

meridionali e nazionali.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E), nel periodo di riferimento 2018/2021, hanno fatto registrare:

- percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e Nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14), in linea con il valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al 1 anno (iC15), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 CFU al 1 anno (iC15BIS), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno (iC16), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 CFU previsti al 1 anno (iC16BIS), inferiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali:

- percentuale di immatricolati/e che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), nettamente superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali (periodo di riferimento 2017/2021);

- percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), in linea rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e superiore rispetto al valore medio degli Atenei nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), in una percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori/trici a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS), in una percentuale superiore al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali;

- ore di docenza erogata da docenti assunti/e a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19TER), in una percentuale superiore rispetto al valore medio degli Atenei meridionali e nazionali.

Dall'analisi del RRC 2023, emergono le seguenti criticità/aree di miglioramento:

- potenziare le occasioni di consultazioni e di incontri di *job placement* con le parti sociali interessate al profilo di un laureato in Innovazione sociale e politiche di inclusione;
- articolare la comunicazione su quali siano le "altre conoscenze utili per il mondo del lavoro";
- affrontare il fenomeno di rallentamento delle carriere studentesche;
- armonizzare fra loro i programmi di studio;
- ampliare le occasioni di confronto sui temi della pianificazione, della riflessione, del coordinamento di eventuali modifiche degli obiettivi formativi, delle modalità e delle tempistiche di erogazione della didattica:
- potenziare le attività didattiche nell'ambito delle "Competenze trasversali", includendo la realizzazione di laboratori dedicati alla stesura della tesi di laurea;
- organizzare un numero maggiore di *career day*;
- potenziare, in termini di crediti, l'offerta formativa delle lingue straniere;
- inserire nel calendario didattico le attività dei pre-corsi;
- potenziare lo sviluppo, l'acquisizione e la messa in pratica di modalità di didattica innovativa, in

particolar modo, per gli studenti diversamente abili e stranieri;
- migliorare il format del syllabus;
- rafforzare le iniziative di internazionalizzazione;
- migliorare l'indicazione delle tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", adeguate a sostituire il rapporto in presenza;
- prolungare gli orari di fruibilità delle aule studio e delle biblioteche;
- potenziare le attrezzature nelle aule e nelle biblioteche, inclusi prese elettriche, riscaldamento, sedie, erogatori d'acqua gratuiti;
- verificare costantemente la coerenza tra i risultati di apprendimento definiti dagli organi di gestione del CdS e i profili professionali del CdS.

L'opinione degli/lle studenti 2022 sulla valutazione della didattica del CdS LM-87 è globalmente positiva, la percentuale di soddisfazione è del 92,75%.

2. **Valutazione di sintesi**:
Nell'arco di dieci anni, nel periodo compreso fra il 2013 e il 2023, il Dipartimento di Scienze politiche (DISPO) ha subito una significativa evoluzione che, sul versante della didattica ha comportato un ampliamento dell'offerta formativa, oggi consistente in 6 Corsi di Laurea, che comprendono 2 Corsi Interclasse, articolati in due percorsi (L-39/40 e LM-87/88). La presenza di differenti aree disciplinari (giuridica, economica, sociologica, politologica, storica, statistico-demografica e linguistica) assicura un processo di formazione completo e integrato, oltre a garantire la coerenza tra gli obiettivi formativi specifici da un lato, e i risultati di apprendimento attesi, in termini di competenze e abilità, anche trasversali, e di profili culturali e professionali in uscita.
A partire dall'a.a.2019-2020, in particolare, e a seguito delle proposte avanzate nell'ultimo RRC 2018, è stato realizzato un significativo aggiornamento e miglioramento dell'offerta formativa, che ha comportato anche un cambio di denominazione di alcuni CdS, e una maggiore caratterizzazione del profilo scientifico degli stessi. A questo si è aggiunto un sensibile incremento nella flessibilità dei percorsi di studi (come richiesto da RRC 2018) mediante la previsione di insegnamenti in alternativa, con cui lo/la studente ha potuto personalizzare il percorso, anche in direzione di una maggiore professionalizzazione.
Complessivamente, gli indicatori delle SMA, relativi alla didattica, fanno registrare, per il periodo compreso fra il 2013 e il 2023, dall'inizio del processo AVA ad oggi, dei valori estremamente positivi, anche durante la fase pandemica, e in crescita rispetto alla media di area geografica (Mezzogiorno) e talvolta superiori, o in linea, rispetto alla media italiana. Ad esempio, la percentuale dei/delle laureati/e entro la durata dei corsi (così come entro un anno dalla fine dei corsi) è cresciuta sensibilmente dal 2013 al 2023, e nell'ultimo anno è risultata superiore alla sia media del Mezzogiorno, sia a quella nazionale. Il numero delle mobilità Erasmus nel 2023 è cresciuto (i dati delle percentuali dei CFU conseguiti all'estero sono al momento provvisori), dopo un rallentamento dovuto all'emergenza pandemica, anche grazie ad una intensa attività promossa dalla docente delegata Erasmus di Dipartimento. Tale attività consiste anche nell'organizzazione di incontri informativi collettivi e individuali con la docente delegata, a seguito della pubblicazione dei Bandi Erasmus+, allo scopo di fornire informazioni per le fasi della candidatura Erasmus+, in particolare in merito alla scelta del periodo di mobilità - primo o secondo semestre, o intero anno accademico -, ai contatti con le sedi straniere, ai requisiti linguistici richiesti e alle modalità di verifica degli stessi, oltre all'aggiornamento costante e alla pubblicità di tutte le attività Erasmus nella pagina dedicata al programma Erasmus+ sul sito web del Dipartimento. Rispetto al RRC 2018, la disponibilità delle sedi convenzionate è stata ampliata grazie alla conclusione di nuovi accordi, stimati in aumento percentuale almeno del 7% per a.a., con sedi universitarie partner Erasmus+. In aggiunta, per potenziare la mobilità per attività di tirocinio Traineeship, il DISPO ha incentivato anche i Bandi Erasmus+ Traineeship promossi dai consorzi interuniversitari TUCEP (Bando per Studio e Bando per Traineeship), Eu4Eu (Bando per Traineeship), Università Europea di Roma (Bando per Traineeship). Inoltre, negli anni, è stata dedicata una crescente attenzione all'opportunità dell'assegnazione di posizioni di Visiting Professor e Visiting Researcher che svolgono attività didattica e seminariale nel Dipartimento, utili sia per l'internazionalizzazione, sia per consentire un approfondimento di tematiche di interesse multidisciplinare per gli/le iscritti/e dei CdS.
Anche la percentuale di laureati/e soddisfatti/e dei CdS è estremamente positiva e superiore alla media del Mezzogiorno e italiana (dato 2022, ultimo disponibile). I/le laureati/e occupati ad un anno dal conseguimento del titolo di laurea sono, in percentuale, in crescita rispetto alla media di Area e, a tre anni dal titolo, il valore percentuale degli/delle occupati/e risulta superiore anche alla media italiana.

La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno è in crescita dal 2020 (ultimo dato, 2022) e, negli ultimi a.a., anche il valore dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire è aumentato (il 2023 il dato non è ancora definitivo). Con particolare riferimento a questo ambito, che attiene all'andamento e alla regolarità delle carriere, va segnalato che i miglioramenti in corso sono dovuti ad una serie di iniziative mirate, promosse dal DISPO, come le lezioni introduttive ad alcuni insegnamenti fondamentali (aventi anche la finalità di recupero degli OFA conseguenti al mancato superamento del test d'ingresso), l'incremento del numero degli appelli e/o estensione di quelli riservati a specifiche categorie di studenti, il rafforzamento del tutorato di supporto alla didattica e, in generale, delle attività di didattica integrativa, propedeutica e di recupero come esercitazioni e laboratori. Peraltro, a seguito della revisione dell'offerta didattica intervenuta nell'a.a. 2019/20, è stata predisposta una redistribuzione delle discipline fondamentali volta a riequilibrare il carico didattico nei tre anni del percorso formativo, che ha comportato un incremento percentuale nel numero di CFU conseguiti nel primo anno accademico.
In tutti i CdS del Dipartimento vengono comunque realizzate attività di sostegno per studenti con lacune iniziali e *in itinere*, e per una categoria di studenti disabili o con disturbi specifici di apprendimento o bisogni educatici speciali (Progetto TEDDY), attraverso le figure di docenti e studenti-tutor.
Un indicatore della SMA, da cui emerge una criticità, è quello relativo alla percentuale di iscritti/e ai Corsi di laurea magistrale, laureati/e in altro Ateneo. Rispetto a questo dato, va segnalato che il DISPO ha apportato negli ultimi anni accademici alcune modifiche anche ai CdS magistrali (tra le altre, dall'a.a. 2024/25 è attivo il nuovo Corso interclasse LM-87/88 professionalizzante) e sta predisponendo l'organizzazione di attività di orientamento in ingresso per questi stessi CdS con l'obiettivo di valorizzare l'offerta formativa di secondo livello. Il Dipartimento, peraltro, progetta e realizza da tempo attività di orientamento *in itinere* sulla base dei dati rivenienti dal monitoraggio dei questionari che raccolgono le opinioni degli/lle studenti sui singoli insegnamenti, ma anche delle informazioni ricevute dalle Associazioni studentesche negli organi in cui sono rappresentate (in particolare nella CPDS), nelle occasioni di incontri anche informali e, soprattutto, sulla base delle valutazione dei percorsi formativi degli iscritti effettuata tramite elaborazioni specifiche richieste al Sezione Data Engineering di Ateneo.
Ancora rispetto alla criticità del difetto di iscrizione di laureati/e provenienti da altri Atenei, va sottolineato che un ulteriore elemento di attrattività dei Corsi potrebbe essere rappresentato dall'istituzione, intervenuta dall'a.a. 2023/24, di un Corso di Dottorato di ricerca di Dipartimento in "Scienze Politiche e Sociali per la Sicurezza e lo Sviluppo" (SPSS), attivo dal XXXIX° ciclo, e connotato da una forte vocazione alla ricerca multidisciplinare. L'istituzione di uno specifico programma di dottorato, che completa l'offerta in direzione della formazione post-laurea, rappresenta, peraltro, oltre che un volano per la ricerca del Dipartimento, un'occasione di sviluppo territoriale.
In aggiunta, le valutazioni espresse dalla componente studentesca sulla didattica attraverso la compilazione di questionari, e che includono studenti frequentanti e non frequentanti, risultano ampiamente positive, con livelli di soddisfazione che superano il 90%, e fanno spesso rilevare valori più elevati di quelli dell'Ateneo. Qualche criticità (percentuali di gradimento di non molto inferiori al 90%) si rilevano per il quesito relativo al carico di studio rispetto ai crediti assegnati e per quello che attiene al possesso delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame. Sul punto, gli organi di gestione del Dipartimento stanno valutando ulteriori interventi per sanare questa difficoltà – comunque risalente alla formazione pre-universitaria degli/delle iscritti/e –, sebbene siano già attivi dei cicli di lezioni introduttive ad alcuni degli insegnamenti fondamentali dell'offerta del Dipartimento. Sul rapporto fra carico di studio e numero di CFU, è stato affidato al Gruppo Gestione Assicurazione di Qualità di Dipartimento (GAQ) il compito di verificare l'equilibrio fra programmi e carico didattico e proporre al corpo docente eventuali interventi di modifica, anche verificando la completezza delle informazioni contenute nel *Syllabus* di ciascun insegnamento, ivi compresi i risultati di apprendimento previsti, declinati per ciascun insegnamento rispetto ai Descrittori di Dublino, i metodi e i criteri di valutazione.
In questa direzione, e per monitorare l'adeguatezza e l'aggiornamento dell'offerta formativa, anche in base ai profili e alle opportunità occupazionali dei/delle laureati/e, il DISPO si vale inoltre di una fitta rete di relazioni con i rappresentanti di Enti Sociali, con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni sociali, già indispensabili per lo svolgimento dei tirocini formativi curriculari dei Corsi di laurea magistrali. Nel corso degli ultimi anni, in particolare, sono stati incrementati gli incontri con gli stakeholder – da novembre 2020, il Dipartimento ha nominato anche un proprio Comitato di indirizzo che lavora in tale direzione – con l'obiettivo di valutare la coerenza tra le proposte di modifica dell'offerta didattica e i profili professionali, nell'intento di accrescere la validità del progetto formativo alla luce delle opportunità esistenti nel mercato del lavoro. In particolare, nel corso del 2023, sono stati pianificati ulteriori momenti di confronto con Enti e parti sociali in vista dell'attivazione del CdS interclasse in RISPI (Ricerca, Innovazione Sociale e Politiche di Inclusione) per le classi di laurea LM-87/88. Più in generale, con riferimento alle modifiche dell'offerta

formativa intervenute fra il 2020 e il 2023, e anche alla successiva istituzione del nuovo percorso magistrale LM-88, dallo stesso Comitato di indirizzo di Dipartimento sono emerse proposte per la ridefinizione dei contenuti dell'offerta e dei profili professionali in uscita, che hanno riguardato alcuni temi nevralgici: sostenibilità ambientale, efficienza economica ed equità sociale; politiche giovanili che promuovano interventi integrati su istruzione e formazione, occupazione e imprenditorialità, salute e benessere a favore della popolazione giovanile intesa come forza motrice per lo sviluppo economico, il cambiamento sociale e l'innovazione tecnologica; approccio sociologico e non solo economico per enfatizzare la valenza culturale, valoriale ed etica delle organizzazioni; professioni sociali a fronte della recente introduzione dell'Area delle professioni socio-sanitarie (anche sotto il profilo della contrattazione nazionale) che presenta un nuovo scenario dei bisogni di salute.
Il DISPO si propone, comunque, di intensificare questo sistema di relazioni, per garantire la validità del progetto formativo, anche nella direzione auspicata nel RRC 2023, di promozione di iniziative come la progettazione di nuove tipologie di tirocini e di rafforzamento delle attività di *placement*, per consentire agli/lle studenti di inserirsi in contesti aziendali interessanti che offrano l'opportunità di svolgere esperienze significative sul versante della formazione e della prospettiva professionale.
Il consolidamento del rapporto tra attività formative e mondo del lavoro è, peraltro, da tempo all'attenzione degli organi di gestione del Dipartimento che hanno previsto l'acquisizione di 2 CFU per "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro", a seguito della partecipazione a diverse iniziative formative quali laboratori per l'acquisizione di Competenze trasversali – all'interno dei quali sono stati periodicamente organizzati laboratori di Europrogettazione e di scrittura, proseguiti anche durante il periodo pandemico in modalità telematica –, partecipazione al Corso di "Orientamento consapevole" e ad attività convegnistiche e seminariali organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche. Si tratta di iniziative molto valide per sollecitare l'acquisizione di competenze sia di tipo interdisciplinare, sia di tipo specialistico, e su singole discipline, oltre alla possibilità di riconoscere altre attività utili alla formazione dello/a studente (servizio civile, certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati, esperienze svolte all'estero nell'ambito del Programma Erasmus+ o assimilabili, viaggi studio all'estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell'Università, ecc).
Relativamente agli esiti dell'ultima RA-CPDS 2023, si rileva che il Dipartimento è intervenuto a sanare alcune criticità che hanno un impatto significativo sulla didattica migliorando, in particolare, la fruibilità delle aule e creando un laboratorio linguistico. In merito allo svolgimento delle prove intermedie e all'orario delle lezioni, il nuovo calendario didattico, approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta della CPDS nell'a.a. 2022/23, ha permesso, in aggiunta, alla componente studentesca di suddividere meglio il carico di studio (anche fra semestri) e di partecipare più agevolmente ad attività convegnistiche e seminariali. Sono state introdotte, infatti, lezioni da 90 minuti (gli slot degli insegnamenti erano della durata di 120 minuti ciascuno), una pausa di 15 minuti tra una lezione e l'altra e una pausa-pranzo di 75 minuti. Inoltre, per permettere in particolare agli/alle studenti pendolari di poter conciliare lo studio individuale con la didattica frontale, si è modulato il calendario in modo da concludere le lezioni entro le ore 17:45.
Nel corso degli ultimi cinque anni è stato possibile rilevare anche un incremento di esoneri e prove di verifica intermedie, come richiesto dagli/dalle studenti. In molti corsi, in aggiunta, durante lo svolgimento delle attività didattiche, alcuni docenti sperimentano forme di autovalutazione e/o di valutazione fra pari. L'insieme delle attività svolte ha il precipuo scopo di offrire un valore aggiunto alla didattica stessa, per sollecitare negli/nelle studenti l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, oltre alla conoscenza, alla comprensione e alla capacità di applicare queste ultime.
Si segnala, inoltre, che dal 2017 è attiva una Commissione di Dipartimento – che ha conseguito ottimi risultati negli anni –, costituita da docenti afferenti a diverse aree disciplinari, impegnata in progetti specifici, e di Ateneo, per ridurre la quota di studenti inattivi/e (iscritti/e che non conseguono almeno 20 CFU nel passaggio da un anno di corso al successivo) e di studenti fuori corso (da luglio 2023 è partito il "Progetto Recupero Inattivo e Fuori Corso del Dipartimento di Scienze Politiche").
Ancora con riferimento alla didattica, si sottolinea che alcune delle azioni correttive proposte nel RRC 2023 sono già in fase di attuazione, dopo aver avviato una riflessione fra i/le docenti all'interno degli organi digestione dei CdS: armonizzazione dei programmi delle diverse discipline; coordinamento didattico tra gli insegnamenti (per evitare eventuali sovrapposizioni di programmi, verificare l'equilibrio fra programmi e carico didattico espresso in CFU – come anticipato – e fra programmi e obiettivi formativi dei CdS); maggiore investimento sull'apprendimento linguistico, sia in termini di approfondimento delle lingue già previste sia di ampliamento della stessa offerta delle lingue da studiare; potenziamento degli insegnamenti e dei laboratori dedicati alle "Competenze trasversali", al fine di raggiungere maggiori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro.
Infine, sul versante amministrativo, l'organigramma del Dipartimento prevede una U.O. "Didattica e servizi agli studenti", impegnata nel miglioramento di processi e servizi, riconducibili alle attività di supporto alla didattica,

incluse riorganizzazione, implementazione e informatizzazione delle azioni di orientamento, tutorato, tirocini, internazionalizzazione, gestione delle tesi di laurea e placement, nonché interventi di consulenza personalizzata a favore di studenti inattivi/e e fuori corso. In conclusione, la valutazione della didattica del DISPO risulta ampiamente positiva e i riscontri, in termini di iscrizioni e di soddisfazione dei/lle laureati/e, confermano la validità di scelte come gli interventi, degli ultimi anni, di modifica dell'offerta formativa (anche con l'attivazione di due Corsi Interclasse, di primo e secondo livello), in direzione del suo potenziamento e della sua attrattività, garantita anche dalla feconda interlocuzione con stakeholder rappresentativi del mercato del lavoro.

INDICATORI DIDATTICA

Indicatori SMA	Inserire gli indicatori SMA sulla didattica: Gruppo A – Indicatori didattica: - iC01, iC02, iC02BIS, iC03, iC05, iC06, iC06BIS, iC06 TER, iC08; Gruppo B – Indicatori internazionalizzazioni: - iC10, iC10BIS, iC11, iC12; Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: - iC13, iC14; iC15, iC15BIS, iC16, iC16 BIS, iC17, iC18, iC19, iC19BIS, iC19TER.
Corsi di Studio attivi	Indicare numero Corsi di Studio attivi durante l'anno presso il Dipartimento: - L-16 Scienze politiche, economiche e amministrative; - L-36 Scienze politiche; - L-39-40 Interclasse in Scienze del servizio sociale e Sociologia; - LM-52 Relazioni internazionali e studi Europei; - LM-63 Scienze delle Amministrazioni; - LM-87-88 Interclasse in Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione.
Corsi di Studio modificati	Indicare numero Corsi di Studio modificati durante l'anno presso il Dipartimento: N. 1 CdS magistrale modificato in un CdS interclasse LM87/88: Ricerca, innovazione sociale e politiche di inclusione da attivare per l'a.a. 2024-25.
Corsi di Studio disattivati	Indicare numero Corsi di Studio modificati durante l'anno presso il Dipartimento: N.1 CdS disattivato: LM-87 Innovazione sociale e politiche di inclusione.
Esiti verifica ex post docenti di riferimento CdS	Dalla verifica ex post delle schede SUA per la docenza di riferimento per l'a.a. 2023-24, tutti i requisiti docenti sono soddisfatti per tutti i CdS.

C. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA RICERCA

1. Analisi dell'attività di ricerca

Nell'analizzare i risultati relativi all'attività di ricerca condotta dai docenti afferenti al Dipartimento, si terrà conto principalmente di tre indicatori: l'indice di posizionamento dei/lle docenti del dipartimento rispetto alle soglie ASN 18-23; i risultati della campagna VQR 15-19; i dati relativi al numero di progetti di ricerca presentati dai docenti afferenti al Dipartimento nel periodo 2021-2023.

Occorre tuttavia rilevare che i tre indicatori sono relativi a periodi differenti, oltre ad essere elaborati a partire da dati estratti da una popolazione di riferimento (il numero di docenti afferenti al Dipartimento) che è mutata nel tempo. Essi misurano inoltre aspetti diversi dell'attività di ricerca. In particolate, gli indicatori ASN e VQR sono relativi ad attività di ricerca che, nelle aree scientifiche rappresentate dal Dipartimento, si svolgono prevalentemente in maniera individuale, mentre i dati relativi alla progettualità riflettono la capacità dei docenti del Dipartimento di stabilire collaborazioni di ricerca ed attrarre finanziamenti partecipando a bandi competitivi.

L'indice di posizionamento dei docenti del dipartimento rispetto alle soglie ASN 18-23 rappresenta un indicatore meramente quantitativo dell'attività di ricerca. Sotto questo profilo bisogna innanzitutto rilevare che il numero assoluto di pubblicazioni caricate sulla banca dati IRIS è il riflesso di due fattori principali: la numerosità del corpo docente e gli stili di ricerca tipici delle aree disciplinari rappresentate in una istituzione. Il Dipartimento di Scienze politiche include al suo interno aree disciplinari dove il frutto delle attività di ricerca è in genere pubblicato individualmente, sovente sotto forma di pubblicazioni più complesse e articolate che necessitano di un più lungo periodo di gestazione. L'incidenza delle monografie è dunque particolarmente significativa, mentre tra gli articoli in rivista prevalgono i contributi di carattere individuale. L'indice di posizionamento dei/lle docenti e ricercatori/trici del Dipartimento di Scienze Politiche rispetto alle soglie ASN (18-23) è in linea con il dato generale UNIBA, attestandosi sullo 0,750.

L'unico indicatore disponibile per misurare la qualità della ricerca prodotta dai/lle docenti afferenti al Dipartimento è quello offerto dai dati della campagna VQR 15-19. Tali dati sono tuttavia ormai molto risalenti nel tempo e non riflettono l'attuale composizione del corpo docente del Dipartimento. Essi sono inoltre piuttosto frammentari, dato che, in ragione della loro composizione numerica, non tutte le aree scientifico-disciplinari rappresentate in Dipartimento sono state oggetto di un'analisi specifica. Considerando gli indicatori R1 ed R2 relativi alle principali aree rappresentate in Dipartimento, si nota un sensibile miglioramento in relazione al dato relativo ai nuovi reclutati (indicatore R2)

VQR 15-19, Dipartimento di Scienze Politiche, UNIBA		
Area	**R1**	**R2**
11a	0,71	
12	0,84	0,94
13a	0,33	
14		0,95

Una dimensione particolarmente rilevante in cui si estrinseca l'attività di ricerca è la presentazione di progetti in risposta alla pubblicazione di bandi competitivi. Nel periodo 2021-2023 sono state presentate 39 proposte progettuali, di cui 10 non finanziate e 2 ancora in attesa di esito. La percentuale di successo, considerando solo le proposte di cui si conosce già l'esito, è dunque del 73%. I proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento sono cresciuti del 142%, tra 2021 e 2023. Sebbene tale dato sia troppo influenzato dalla tipologia di bando, e dalle risorse a disposizione in relazione alle aree scientifiche di riferimento, ci pare di poter dire che la tendenza sia il riflesso di una crescente attenzione da parte dei/lle docenti del Dipartimento alla progettazione.

Sin dal 2017 il Dipartimento si è dotato di un sistema di monitoraggio dei progetti di ricerca presentati, che consente di svolgere alcune considerazioni più dettagliate sulla capacità progettuale del Dipartimento. L'analisi dei dati raccolti nel periodo 2021-2023 evidenzia come l'attività di ricerca si concentri prevalentemente nelle seguenti aree tematiche:

a. Politiche economiche, lavoro e sviluppo territoriale: 31% delle proposte progettuali;
b. Politiche migratorie, della sicurezza e tutela dei diritti umani: 26% delle proposte progettuali;
c. Politiche sociali, diseguaglianza e tutela dei soggetti deboli: 15% delle proposte progettuali;
d. Ambiente e sostenibilità: 10% delle proposte progettuali.

Le aree disciplinari maggiormente coinvolte nell'attività progettuale sono le seguenti:

a. Area 12: 11 progetti presentati (SSD: IUS/07; IUS/09; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/20)
b. Area 13: 15 progetti presentati (SSD: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/06; SECS-S/04)
c. Area 14: 13 progetti presentati (SSD: SPS/01; SPS/02; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11)

Nel periodo considerato, la progettualità dei/lle docenti afferenti al Dipartimento si è espressa soprattutto nella partecipazione ai bandi di carattere nazionale (in prevalenza, bandi MUR), che rappresentano il 59% dei progetti presentati, e di carattere regionale (bandi della Regione Puglia), che coprono il 31% delle proposte progettuali. Tre sono invece le proposte progettuali di carattere internazionale presentate dai docenti del Dipartimento nel periodo considerato, due delle quali su bandi Horizon Europe e una su bando Erasmus+.

2. Valutazione di sintesi

Gli indici di misurazione relativi alla quantità (pubblicazioni caricate su IRIS) e qualità (VQR) dell'attività di ricerca del Dipartimento vanno, come accennato, utilizzati con molta cautela. Cionondimeno, ci pare di poter sostenere che l'attività di reclutamento svolta negli ultimi anni, in particolare a partire dal 2015, abbia avuto un impatto positivo sull'attività di ricerca svolta dal Dipartimento, consentendo di migliorare molti degli indicatori considerati. Ciò, a nostro avviso, si esprime soprattutto nel progressivo consolidarsi della capacità progettuale dei/lle docenti del Dipartimento, che si riflette nella crescita dei proventi rinvenienti da ricerche in rapporto ai/lle docenti del Dipartimento. A questo proposito, ci sia consentito di svolgere qualche considerazione ulteriore sui dati relativi al periodo 2021-2023.

Sebbene non siano mancate negli anni precedenti iniziative progettuali più "policy oriented", anche di carattere internazionale, nel periodo considerato i progetti presentati sono prevalentemente nell'area della ricerca di base. Il principale canale di finanziamento della ricerca di base svolta dai docenti afferenti al Dipartimento resta quello rappresentato dai bandi MUR, in particolare PRIN. Si consolida anche la capacità dei docenti afferenti al Dipartimento di cimentarsi con i più complessi bandi di carattere internazionale, in particolare Horizon Europe. I dati suggeriscono che i/le docenti del Dipartimento manifestano una buona capacità di mitigare il rischio associato alla partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali, accedendo ad altre opportunità di finanziamento, come quelle offerte dai programmi di finanziamento regionali, dove il tasso di successo è più elevato.

INDICATORI DI RICERCA

Indice di attività dei docenti Docenti inattivi	Media delle pubblicazioni inserite annualmente su IRIS nel periodo 2021-2023: **186**. Dato non disponibile
Posizionamento dei docenti rispetto alle soglie ASN	Indice di posizionamento dei/lle docenti e ricercatori/trici del Dipartimento di Scienze Politiche rispetto alle soglie ASN (18-23): **0,750.**
Finanziamenti ottenuti da bandi competitivi	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai/lle docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3). **2020: 3.957,80** **2021: 7.255,04** **2022: 9.607,43**

Partecipazione a bandi competitivi	Numero di docenti afferenti al Dipartimento che ha partecipato a bandi competitivi nel periodo 2021-2023: **20**
Dipartimenti di eccellenza	Non applicabile
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla ricerca scientifica che il dipartimento ritenga utile.

D. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI ALLA TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

1. Descrizione sintetica redatta tenendo conto dei dati raccolti e/o disponibili per il Dipartimento;
Nell'analizzare i risultati relativi alla terza missione, si intende prendere a riferimento due valori, rispettivamente il numero delle iniziative di *public engagement* che sono state sviluppate o che hanno coinvolto nel triennio 2021-2023 i/le docenti afferenti al Dipartimento e il numero delle attività di formazione rivolte a enti e imprese, principalmente quali attività conto terzi. Quanto al primo profilo, in particolare, vanno segnalati due elementi di riflessione. In linea generale, il sistema di monitoraggio e di rilevazione – per la verità, non del tutto agevole nella sua gestione – è uno strumento che offre un quadro approssimativo ma non del tutto esaustivo, se si tiene conto del fatto che le attività culturali di pubblica utilità e quelle di divulgazione scientifica sono segnalate con maggiore frequenza quando originano all'interno dello stesso Dipartimento; sotto altro profilo, il periodo di riferimento (2021-2023) sconta un cambiamento di contesto di non poco momento, ovvero il passaggio dall'obbligo di distanziamento sociale alla fine dell'emergenza sanitaria, che ha certamente inciso sulla modalità (in presenza, ibrida, *online*) ma anche sugli impatti delle iniziative di *public engagement*.
Ciononostante, e tenendo conto del dato che il numero di docenti afferenti al Dipartimento è mutato nel periodo di riferimento (per tale motivo, si prenderà a riferimento il valore medio del triennio pari a 56 unità), i due valori considerati sono rimasti di fatto inalterati, confermando, con specifico riferimento alle attività di formazione, una consolidata relazione tanto con Enti territoriali (come il Comune di Bari) quanto uno spiccato protagonismo nella progettazione e realizzazione delle attività di aggiornamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni finanziate dall'Inps nel programma Valore PA:

Anno	**Numero di Iniziative di Public Engagement**	**Numero di Attività di formazione a favore di enti e imprese**
2021	28	11
2022	28	10
2023	25	11

Piuttosto, è l'analisi qualitativa che rivela come la tipologia di attività messe in campo si stia spostando da iniziative di carattere spontaneo, rimesse all'iniziativa o al coinvolgimento del singolo, verso, da un lato, una verticalizzazione (e quindi un'amplificazione in termini di impatto) dello sforzo e – dall'altro lato un maggior coordinamento e una coesione della progettazione. A meglio chiarire tale prospettiva, si può fare riferimento a due iniziative condotte nel 2023 che rispondono a questa duplice tendenza: il progetto *Trattenuti* è frutto di un lavoro collettivo di raccolta e analisi dei dati svolto dal Dipartimento di Scienze Politiche in collaborazione con ActionAid Italia, la cui piattaforma open data (trattenuti.actionaid.it) consente una più ampia disseminazione e advocacy dei diritti umani; il *World Press Photo Talks*, organizzati nell'ambito della più importante mostra di fotogiornalismo, ha coinvolto un cospicuo numero di docenti del Dipartimento in un ciclo di appuntamenti gratuiti aperti al pubblico su grandi temi del dibattito contemporaneo, come l'avvento della intelligenza artificiale, la crisi climatica e i fenomeni migratori.

2. Valutazione di sintesi

Il Dipartimento di Scienze Politiche continua, dunque, a proporsi come modello di Dipartimento impegnato nel territorio, più collaborativo e maggiormente coinvolto nel favorire e supportare lo sviluppo locale nelle sue

molteplici dimensioni. L'impatto delle attività di Terza missione ha una duplice natura: per un verso, il potenziamento delle collaborazioni istituzionali e della formazione continua e del *public engagement* cerca di conquistare una dimensione più organica e strutturale; per altro verso, enfatizza il ruolo del Dipartimento nel valorizzare la ricchezza delle differenze (sociali, economiche e culturali) dell'ambito in cui opera.

INDICATORI DI TERZA MISSIONE E IMPATTO SOCIALE

Trasferimento tecnologico	Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3).
Attività terza missione	Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (DM 1154/2021-AVA3) **113/56= 2,017**
Finanziamenti ottenuti per attività conto terzi	Numero di finanziamenti ottenuti rispetto al numero dei docenti afferenti al Dipartimento **5/56= 0,089**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla TM/IS che il dipartimento ritenga utile.

E. ANALISI DEI RISULTATI RELATIVI AL DOTTORATO DI RICERCA

1. Descrizione sintetica

Il Dottorato di ricerca in "Scienze politiche e sociali per la sicurezza e lo sviluppo" (SPSSS) è stato istituito con il ciclo trentanovesimo ed ha avviato le sue attività nell'a.a. 2023/2024. Il Dottorato si articola in tre curricula distinti, rispettivamente: (a) Politica, istituzioni e diritti, (b) Politiche sociali e per l'inclusione, (c) Politiche per il lavoro, lo sviluppo e l'innovazione, che coprono 5 diverse aree scientifico-disciplinari. Il Collegio docenti per il trentanovesimo ciclo è composto da 37 docenti e ricercatori di ruolo UNIBA e UNISALENTO.

Il Collegio docenti del Dottorato ha adottato il regolamento del corso nella seduta del 6 dicembre 2023. Il Dottorato si è altresì dotato di un organo consultivo permanente, composto dai principali stakeholders che hanno manifestato interesse a collaborare alle attività formative e di ricerca del Dottorato. La prima riunione del Comitato consultivo si è svolta l'11 marzo 2024.

Il trentanovesimo ciclo del corso di Dottorato ha offerto 12 borse di studio ad altrettanti dottorande/i, finanziate con fondi PNRR ex D.M. 117 e 118 2023. Ad essi si aggiunge una dottoranda titolare di un posto senza borsa di studio, ammessa a frequentare il Dottorato in soprannumero, in quanto dipendente pubblico.

Il regolamento del Dottorato disciplina in dettaglio il funzionamento del corso e specifica i diritti e i doveri dei dottorandi. Ciascun dottorando ha l'obbligo di elaborare, di concerto con il suo supervisore scientifico, un programma didattico e di ricerca che viene approvato dal Collegio docenti. I dottorandi hanno inoltre l'obbligo di frequentare le attività didattiche previste dal Manifesto degli studi del dottorato del ciclo di riferimento, per un totale di almeno 50 ore nei primi due anni e almeno 10 ore nel terzo anno di dottorato. In aggiunta, ciascun dottorando ha l'obbligo di partecipare ad attività formative a scelta libera, come seminari, conferenze, laboratori sulle competenze trasversali, per un totale di 120 ore nel corso del primo anno, 20 nel corso del secondo anno, 10 nel corso del terzo anno di Dottorato. La programmazione delle attività formative a scelta libera è svolta in accordo con il supervisore scientifico ed illustrata nel programma didattico e di ricerca presentato dal dottorando.

L'organizzazione delle attività formative previste dal Manifesto degli studi riflette il carattere tipicamente multidisciplinare del corso ed è articolata in diversi cicli di lezioni dottorali dedicate all'approfondimento delle parole chiave della contemporaneità; dell'opera dei classici delle scienze politiche, giuridiche, economiche e sociali; alla formazione metodologica per la ricerca nelle scienze politiche, economiche e sociali, al perfezionamento linguistico, per un totale di almeno 60 ore sul triennio.

Nel corso dell'a.a. 2023/2024 sono state erogate oltre 100 ore di attività didattiche sotto forma di lezioni frontali organizzate secondo il calendario disponibile sulla pagina web del corso: https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/didattica/dottorato

2. Valutazione di sintesi

Trattandosi di un Dottorato di nuova istituzione, il cui primo anno di corso non si è ancora concluso al momento di redigere il presente documento, non si dispone di molti dei dati e delle informazioni che confluiranno nella prima relazione annuale a cura del coordinatore del corso. Sono pertanto possibili solo alcune considerazioni generali sulle attività svolte in avvio del primo ciclo del corso, che trovano ancora solo un riscontro parziale nei dati a disposizione.

Il primo elemento da evidenziare è relativo all'organizzazione delle attività formative. La formula scelta, che, fermo restando l'obbligo di frequentare un certo numero di attività didattiche organizzate dal corso di Dottorato, lascia ai dottorandi la flessibilità necessaria per determinare in accordo con il supervisore scientifico il proprio percorso formativo, sembra aver risposto alle esigenze dei dottorandi. Ciò ci pare potersi evincere dai dati inclusi nelle loro relazioni semestrali, che testimoniano di una intensa partecipazione ad occasioni seminariali, conferenze, corsi di perfezionamento e s*ummer schools* nelle diverse aree disciplinari di interesse.

Un secondo elemento da evidenziare attiene all'apprezzamento manifestato dai membri del Comitato consultivo rispetto all'organizzazione generale del corso e ai suoi obiettivi formativi. L'auspicio è quello di consolidare la collaborazione con le parti sociali interessate nello sviluppo di programmi di ricerca congiunti.

INDICATORI DOTTORATO DI RICERCA

Attrattività	Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo (DM 1154/2021-AVA3) **23,08**

Esperienze all'estero	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (DM 1154/2021-AVA3). **Dato non disponibile**
Altre esperienze	Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) (AVA3). **Dato non disponibile**
Finanziamenti interni/esteri	Percentuale di borse finanziate da Enti esterni (AVA3) **92,31**
Produttività scientifica	Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso **Dato non disponibile** Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli) (AVA3) **Dato non disponibile**
Soddisfazione complessiva dei dottorandi espressa nei questionari	Soddisfazione complessiva dei dottorandi espressa nei questionari **Dato non disponibile**
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa al Corso di Dottorato che il dipartimento ritenga utile.

F. INTERNAZIONALIZZAZIONE

La mobilità di docenti provenienti dall'estero che ha svolto periodi di didattica o formazione nel Dipartimento di Scienze politiche nell'ambito del programma Erasmus+ nel 2023 si è incrementata rispetto al passato. La presenza di Visiting professor/researcher nel Dipartimento nel periodo 2020-2023 è tendenzialmente stabile. Significativo è anche l'interesse di docenti del Dipartimento a recarsi all'estero; infatti, ogni anno vari docenti sono assegnatari di mobilità Erasmus per svolgere attività di docenza o formazione. Si segnalano anche mobilità verso l'estero in qualità di Visiting professor. Inoltre, tra il 2021 e il 2023 sono aumentate le Convenzioni Erasmus+ del Dipartimento. Gli accordi internazionali di cooperazione con altre Università sono attualmente 12. Il centro Europe Direct ha organizzato diversi seminari che hanno coinvolto docenti provenienti dall'estero anche in collaborazione con la delegata Erasmus di Dipartimento. È utile ricordare anche l'attività svolta nel contesto dello short Master internazionale su Tutela dei diritti umani tra Europa e America latina, che ha coinvolto docenti provenienti dall'Italia e dall'estero e si è tenuto anche in lingua spagnola.
Il numero dei crediti acquisiti all'estero dalla componente studentesca ERASMUS+ outgoing pone di manifesto la necessità di incentivare ulteriormente la partecipazione al programma (le mobilità Erasmus+ per studio sono

state, rispettivamente, 27 per l'a.a. 2021/2022; 28 per l'a.a. 2022/2023; 21 per l'a.a. 2023/2024). Per questo, la delegata continuerà a svolgere l'attività di informazione e promozione del Programma con colloqui individuali e di gruppo in modo da favorire la mobilità per motivi di studio e per tirocinio all'estero. Relativamente ai tirocini all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship, si riscontra che, nel 2023, sono stati svolti n. 15 tirocini Erasmus+ Traineeship, ossia un numero molto importante rispetto ai dati quasi nulli degli anni precedenti. Nell'offerta formativa si continueranno a erogare insegnamenti in lingua straniera. Infine, si evidenzia che nel corso di Dottorato di Ricerca, istituito nel 2023, si intende porre l'attenzione sull'obiettivo dell'internazionalizzazione ed è iscritto uno studente straniero con il titolo straniero.

INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Mobilità Docenti	Unità *Outgoing*: 2021: 5 2022: 7 2023: 11 Unità *Incoming* ERASMUS 2021: 5 2022: 12 2023: 17 *Visiting*: 2020-21: 4 2022: 3 2023: 3 2024: assegnate 3 posizioni
Mobilità Studenti	Numero (aggregato) di cfu conseguiti all'estero da studenti dei CdS incardinati nel Dipartimento 2021: 0,012 2022: 0,010 2023: dato al momento non verificabile Numero (aggregato) degli studenti incoming per i CdS incardinati nel Dipartimento. Si dispone soltanto del numero di mobilità incoming presso il dipartimento di scienze politiche, non del numero aggregato.
Convenzioni con istituzioni estere	Convenzioni per rilascio titoli congiunti NO Convenzioni Erasmus 2021: 70 2022: 71 2023: 76 Convenzioni di ricerca: attualmente 12
Altri indicatori	Qualsiasi altra valutazione relativa alla

	Internazionalizzazione che il dipartimento ritenga utile: Nel periodo di riferimento, il Dipartimento si è fatto promotore della partecipazione di Uniba ai Bandi Erasmus+ Traineeship e STT emanati dal Consorzio interuniversitario SEND Sicilia.

G. RISORSE

1. Esposizione sintetica delle risorse finanziarie e di personale a disposizione del Dipartimento per le attività didattiche, di ricerca e terza missione, nonché per il/i Dottorato/i di Ricerca; degli esiti del reclutamento; delle variazioni intervenute nel corpo docente e tecnico-amministrativo afferente al Dipartimento; nonché, per quanto applicabile, dei criteri di ripartizione delle risorse (ad esempio, in relazione all'allocazione delle risorse assunzionali relative alle posizioni assegnate dall'Ateneo)
Nell'anno 2023, avuto riguardo alla competenza, le risorse finanziarie a disposizione del Dipartimento per le attività didattiche, di ricerca e terza missione, nonché per il/i Dottorato/i di Ricerca, sono state distribuite come segue:

Didattica	fondi per il miglioramento della didattica, fondi destinati ai precorsi, fondi destinati alle attività per le competenze trasversali, fondi per le azioni a supporto degli studenti inattivi	€. 58.000,00
	Progetto Valore PA	€. 184.605,70
	Convenzioni Formazione con Il Comune di Bari"	€. 160.000,00
	Master e short master,	€ 39.246,00
Ricerca	Prin	€ 377.919,00
	Prin PNRR 2022	€ 478.520,48
	HORIZON-CL4-2021-HUMAN-01-26- BRIDGE 5.0	€ 46.341,10
	Centro Europe Direct	€ 38.000,00
	Progetto "La sfida dei diritti umani tra Europa e America latina	€ 19.000,00
	Convenzione di ricerca con Università Cattolica Sacro Cuore	€ 12.000,00
	Progetti di ricerca con la Fondazione "Con i bambini"	€ 26.354,89

Per le attività didattiche, di ricerca e terza missione, nonché per il costituendo Dottorato di Ricerca, il Dipartimento di Scienze Politiche conta:
- n. 58 docenti (12 PO, 26 PA, 20 RU tra RTI, RDTA e RTDB) con un PO in quiescenza dal 1.10.2023;
- n. 17 unità di personale tecnico-amministrativo (una unità in quiescenza dal 01/02/2024).

Con riguardo agli esiti del reclutamento, sono stati assunti: 1 PO, 3 RTDA PNRR. Rispetto alle variazioni intervenute nel corpo docente è stato modificato lo status di due docenti (n. 1 da RTDA in RTD B e n. 1 da PA a PO).

I criteri di ripartizione delle risorse assunzionali relative alle posizioni assegnate dall'Ateneo, sono stati stabiliti in conformità all'art. 4 d.lgs. 29 marzo 2012, n. 49 (Programmazione triennale del personale). In particolare, i criteri di allocazione del personale docente sono stati stabiliti dal Consiglio di Dipartimento in considerazione delle esigenze didattiche e di ricerca, nonché dell'andamento della composizione del corpo docente alla luce dei pensionamenti attesi, ovvero anche di evenienze sopravvenute (come ad es. trasferimenti in/da altri Dipartimenti/Atenei).
La ripartizione delle risorse relative al personale tecnico amministrativo, che hanno condotto all'assetto organizzativo delle strutture amministrative del Dipartimento in vigore nel 2023, è stata definita dal Direttore Generale di Ateneo, sentiti il Direttore e il Coordinatore Amministrativo del Dipartimento, in considerazione delle funzioni delle diverse unità operative.

2. Valutazione di sintesi

Alla luce di quanto descritto, è possibile rilevare che le risorse finanziarie disponibili nell'anno 2023 sono state destinate sia ad attività di ricerca – includendo in tale categoria i progetti di ricerca finanziati e i fondi destinati ai dottorati di ricerca – sia alla didattica.
Il rapporto tra numero di docenti di ruolo e numero di insegnamenti impartiti è soddisfacente.
L'allocazione delle risorse assunzionali relative alle posizioni assegnate dall'Ateneo è stata effettuata sulla base di procedure e criteri chiaramente definiti e condivisi nell'ambito della struttura organizzativa del Dipartimento.

NOTE

Eventuali note ulteriori (ad esempio, su Scuole di Specializzazione afferenti al Dipartimento) e/o considerazioni conclusive sulla AQD.